

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 17 N. 163 - GIUGNO 2024



	L'ORDO VIRGINUM	2
	PUBBLICITÀ	3
	MILLEFLASH	4
	PARLIAMO DI PACE	5
	RIPARATORI DELLA CHIESA	6
	LA VOCAZIONE DIACONALE	7
	CASA COMUNE	8
	PREGARE CON LE ICONE	9
	MAESTRO DOVE ABITI	10
	ANTROPOLOGIA DEL SACRO	11
	APPUNTAMENTI	12

DIACONI PERMANENTI: MINIPRETI O SUPER-LAICI?

Già dal 1987, la nostra diocesi di Albano ha visto le prime ordinazioni di diaconi permanenti, sentendosi incoraggiata dalla reintroduzione del ministero diaconale permanente, voluta dal concilio Vaticano II, dopo quasi quindici secoli di assenza. Oggi i diaconi permanenti nella nostra diocesi sono 37 su circa 4.800 in Italia. Eppure per molti fedeli rimangono ancora una realtà un po' oscura.

Come i preti li vediamo sull'altare con abiti liturgici, intervengono nella Messa con la parola e con alcuni servizi, proclamano il Vangelo, guidano la preghiera, svolgono compiti nella carità o nella catechesi. Talvolta, se necessario, pronunciano l'omelia o presiedono il rito funebre. A differenza, però, dei preti, quasi sempre sono sposati, hanno una professione, non portano il *clergy-man*, né si fanno chiamare *don*. Alcuni li identificano come super-laici per i tanti compiti che hanno, anche se non lo sono. Altri li vedono come "chierichetti troppo cresciuti" o "preti in miniatura", di cui non riconoscono una vera utilità, considerato che ci sono già i sacerdoti.

Ciò che è dottrina sicura, come ha ricordato

la Commissione Teologica Internazionale nel 2002, è che il diaconato appartiene al sacramento dell'ordine e non è da pensare come realtà intermedia tra i fedeli laici e gli ordinati. Inoltre, è un ministero di cui i testi del Nuovo Testamento rendono testimonianza e che è stato molto apprezzato per tanti secoli nella Chiesa, come collaborazione stretta con il vescovo e i presbiteri nelle svariate esigenze che la sollecitudine pastorale richiede. L'attuale cammino sinodale desidera superare una certa mentalità che vede concentrata tutta la pastorale nella figura dei preti. La Chiesa tutta è ministeriale, ordinati e laici: cioè tutti orientati al servizio, all'evangelizzazione e alla testimonianza della carità, ma con doni e compiti specifici. La presenza di una varietà di ministeri e di una pluralità di soggetti ecclesiali non è, allora, una questione che riguarda il supplire a ciò che i preti da soli non riescono più a fare, ma è necessità di rivelare il volto comunionale della Chiesa, dove tutti sono coinvolti e corresponsabili, anche se in modo diverso.

✠ Vincenzo Viva, *Vescovo di Albano*

GENERARE, COINVOLGERE E FRUTTIFICARE

Ad Albano l'incontro del vescovo con l'Ordo virginum

Il 15 giugno, il vescovo Vincenzo Viva ha incontrato il gruppo dell'Ordo virginum in seminario vescovile. È stato un pomeriggio intenso con le 9 consacrate della diocesi di Albano (di cui 4 in formazione), vissuto con la celebrazione iniziale della preghiera dei Vespri e la cena fraterna. Dopo una breve introduzione del delegato vescovile, don Gian Franco Poli sui percorsi spirituali e formativi dell'anno pastorale, sul tema "Ordo Virginum, profezia di sinodalità per generare – coinvolgere – fruttificare", è emersa la sintonia del gruppo con i cammini della diocesi alla luce del racconto biblico dei discepoli di Emmaus. Il vescovo ha richiamato la centralità della formazione spirituale e teologica, la partecipazione alla vita ecclesiale,



l'inserimento nelle comunità locali, in dialogo con i parroci, i sacerdoti e i laici e ha chiesto di partecipare ai consigli pastorali parrocchiali. Viva ha anche precisato che l'Ordo virginum non è un istituto religioso, ma una scelta di vivere per tutta la vita la verginità "per il regno dei cieli", in un contesto quotidiano di vita. Nella programmazione del prossimo anno pastorale, il tema sarà: "Pellegrini di speranza sulle vie della pace". In linea con il cammino della Chiesa italiana, l'Ordo, insieme a tutte le entità diocesane, intenderà privilegiare alcuni focus: trasmissione e il linguaggio della fede, la cultura e i percorsi di formazione socio-politico per intercettare le urgenze della società civile.

Valentina Lucidi

SPOSTAMENTI E NOMINE

Avranno effetto da settembre i nuovi incarichi pastorali

Nella Giornata di santificazione sacerdotale, venerdì 7 giugno, il vescovo Vincenzo Viva ha annunciato al presbiterio le nomine, a partire dal 1° settembre, di sei nuovi parroci e amministratori parrocchiali, sette nuovi vicari parrocchiali e collaboratori pastorali, nonché la conferma del Rettore del seminario vescovile, don Valerio Messina. I nuovi parroci nominati sono don José Gregorio Rincón Atencio (San Giovanni Battista in Ciampino), don Alessandro Mancini (Sant'Isidoro agricoltore, in località Santa Procula), e don Lorenzo Fabi nella parrocchia Regina Pacis a Pian di Frasso. Amministratori parrocchiali sono invece stati nominati don Luis Sniders Canelo Campos (Santa Maria della Speranza, in località Fossignano), don Pietro Larin (Santa Caterina da Siena, in località Castagnetta), e padre Rajendra Prasad Putty Ocd, nella parrocchia-santuario Santa Teresa del Bambin Gesù in Anzio. Quali vicari parrocchiali, invece, sono stati nominati don Akash Arayandayil Mathew (Santa Maria Maggiore, in Lanuvio), don Melchior Mubano (San Bonifacio, a Pomezia) e don Samson Gilles Amoussou Kochikpa (Maria Madre della Chiesa, ad Aprilia). Infine, la nomina a collaboratori ha riguardato don Joseph Ifeanychukwu Ezemba (Gesù Divino Operaio a Ciampino), don Leonard Ilunamien Elomien (Santi Anna e Gioacchino a Lavinio), don Hernán Dario Castaño Agudelo (La Risurrezione, in Aprilia), e don Henry Haba (Sacratissimo Cuore di Gesù, a Nettuno).



Giovanni Salsano

CRISTIANI IMPEGNATI

A Cava dei Selci il convegno degli studenti universitari

Si è tenuto sabato 1 giugno, presso il Centro universitario diocesano "Giovanni Riva" di Cava dei Selci, il convegno annuale degli studenti universitari "conTEsto", organizzato dalla Pastorale Universitaria. L'incontro è stato introdotto dalla lettura di un brano tratto dalla "Gaudium et Spes", a cura della studentessa Maria Pace, seguita dall'intervento di Riccardo Moretti, altro studente, che ha spiegato l'importanza del tema del bene comune nel contesto universitario.



Quindi, c'è stata la testimonianza di Omar Ruberti, ex assessore comunale di Aprilia, che ha raccontato di come l'instaurazione di relazioni autentiche nel corso della sua vita lo abbia portato a una maggiore consapevolezza del suo compito di cristiano impegnato nella società per il bene comune. A seguire è intervenuto il vescovo Vincenzo Viva, che ha approfondito il tema della legalità e ha introdotto alcuni capisaldi della Dottrina sociale della Chiesa. L'amore per il bene comune di tutti ci deve animare e non la somma di interessi di una maggioranza o di un solo gruppo determinato, poiché, il benessere sociale di tutti deve anche coinvolgere quelli meno rappresentati. Un'idea comune, emersa tra gli studenti universitari presenti, è stata quella di non poter fare finta di nulla davanti alle ingiustizie e ai soprusi, ma di rispondere alla chiamata a prendersi cura della realtà in cui si è inseriti.

Ester Vecchi



Se prenderti cura di qualcuno ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà attenzioni e riparo e restituirà dignità ai senza fissa dimora e agli invisibili della nostra società. Ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

DORMITORIO CARITAS - Salerno (SA)

CEI Conferenza Episcopale Italiana
8xmille
CHIESA CATTOLICA
UNA FIRMA CHE FA BENE

milleflash

A Genzano la tradizionale infiorata



«Qui, di fronte a Gesù eucaristia sentiamo che tutti siamo corresponsabili del futuro dell'umanità, sentiamo che abbiamo il diritto di sognare e desiderare un mondo migliore». Lo ha detto il vescovo Vincenzo Viva nel corso della sua omelia di domenica 16 giugno nel corso della celebrazione eucaristica del Corpus Domini nella Tradizionale infiorata di Genzano di Roma. Una manifestazione giunta alla 246ª edizione che, quest'anno, ha proposto come tema "Sogniamo come una unica umanità. Ciascuno cresce solo se sognato", ispirato dalle parole dell'enciclica "Fratelli tutti" di papa Francesco e dai versi del poeta, sociologo e attivista della nonviolenza Danilo Dolci, nel centesimo anniversario della nascita, e che ha rappresentato, nei tre giorni dell'Infiorata (15-17 giugno) un richiamo alla pace, al dialogo e alla speranza, e un'occasione per dare voce a un sogno comune.

8xmille: risorsa che va difesa, promossa e condivisa

Favorire la collaborazione tra le varie realtà diocesane impegnate nel servizio per la promozione del sostegno economico alla chiesa cattolica e valorizzare sia le diverse iniziative in atto, sia l'impegno degli incaricati. Su questi temi si è incentrato l'incontro dell'incaricato regionale del Sovvenire, il diacono Antonello Palozzi, con i vescovi della Conferenza episcopale laziale, lo scorso 17 giugno a Frascati. «Il Sovvenire – dice Palozzi – è una responsabilità di tutta la Chiesa, con le relative comunità parrocchiali, cominciando dai nostri vescovi. L'8xMille è ancora una grande risorsa e va difeso, promosso e condiviso. Ringrazio i vescovi per l'accoglienza e il riscontro che mi hanno riservato durante e dopo l'incontro».

Incontro interdiocesano tra vescovi, responsabili e AE



Il seminario vescovile di Albano ha ospitato, nella mattinata di martedì 18 giugno, il primo incontro interdiocesano tra i vescovi, i responsabili Zona Castelli e gli assistenti dei quattordici gruppi Scout Agesci del territorio dei Castelli romani. Erano presenti all'appuntamento il

vescovo di Albano, Vincenzo Viva e il vescovo di Velletri-Segni e Frascati, Stefano Russo, che hanno guidato il momento di preghiera iniziale e introdotto i lavori. Obiettivo dell'appuntamento, sviluppato attraverso una dinamica in gruppi, è stato far emergere dal confronto sia la situazione attuale delle realtà Scout Agesci, sia i punti di forza su cui contare che gli aspetti da migliorare nell'immediato futuro.

La chiusura del primo festival diocesano di musica sacra

Si è conclusa con grande successo, con l'ultimo concerto nella chiesa della Santissima Trinità, a Genzano di Roma il 13 giugno, la prima edizione del festival diocesano di Musica sacra, organizzato dall'Accademia filarmonica europea, in collaborazione con la diocesi di Albano, il patrocinio della Presidenza del consiglio regionale del Lazio e il contributo della Bcc Colli Albani e Bcc dei Castelli Romani e del Tuscolo, sostenute dalle relative fondazioni. «Il successo di questa prima edizione – ha detto il vescovo Vincenzo Viva – non sta solo nei numeri, ma soprattutto nella capacità di diffondere, attraverso la musica, quei messaggi universali di pace e fratellanza, accoglienza e solidarietà che devono guidarci oggi nell'affrontare la realtà della nostra società».

Un atto di carità alle Piccole sorelle dei poveri



Giovedì 20 giugno, durante un incontro a Palazzo Lercari, con madre Angela Doyle, Provinciale della congregazione e Suor Agnese della Visitazione, Madre superiora della Casa di Marino, il vescovo Vincenzo Viva ha consegnato alla comunità delle suore Piccole sorelle dei poveri una donazione di 3.235,25 euro, frutto della colletta

effettuata durante la celebrazione del Karlsamt, l'anniversario della morte di Carlo Magno presso il Duomo di Francoforte, il 27 gennaio scorso. Il Vescovo ha ringraziato le suore per il lavoro svolto a servizio degli anziani indigenti che ricevono accoglienza e cura nell'istituto a Marino e ha ricordato che nella società odierna, in un contesto culturale dello scarto e dell'efficienza, gli anziani vengono spesso messi ai margini, diventando oggetto di speculazione.

Avamposto Sport 4 Joy:

Iniziato lo scorso febbraio, è terminato il 15 giugno "Avamposto Sport 4 Joy" un corso di formazione promosso dall'Ufficio nazionale per la Pastorale dello sport e del tempo libero, in collaborazione con l'Issr Ecclesia Mater, per coniugare fede e sport e valorizzare la formazione degli educatori. Il corso ha visto – per la diocesi di Albano – la partecipazione, insieme al direttore dell'ufficio per la Pastorale dello sport e tempo libero, Gilberto Stival, di rappresentanti delle parrocchie San Tommaso da Villanova di Castel Gandolfo, Santi Pietro e Paolo di Aprilia, Santa Maria Assunta in cielo di Ariccia e San Filippo Neri di Cecchina. «La cerimonia di conclusione – dice Gilberto Stival – è stata un'ottima occasione per festeggiare l'inizio di un mandato, di una proposta di lavoro che ci porterà a partecipare al Giubileo dello Sportivo, fissato per il 15 giugno 2025».

PARLIAMO DI PACE PER SPEGNERE LA GUERRA

Padre Faltas al Murialdo per un incontro con gli studenti

«**B**asta guerra, basta odio» è il titolo dell'incontro organizzato lo scorso 28 maggio dall'istituto Leonardo Murialdo di Albano, per parlare della guerra tra israeliani e palestinesi e delle difficoltà nell'arrivare a cessare le ostilità in Terra Santa. Un incontro per parlare di pace, per capire le sofferenze dei popoli coinvolti e ragionare sulle alternative all'odio e alla guerra, per una convivenza serena. Ospite d'onore, padre Ibrahim Faltas, vicario della Custodia di Terra Santa, già mediatore nell'assedio della Basilica della Natività a Betlemme e, attualmente, voce autorevole nei rapporti fra l'autorità palestinese e lo stato d'Israele. Il sacerdote, inoltre, è portatore di un messaggio di pace da costruire a partire dai banchi di scuola, essendo promotore di scuole in cui bambini israeliani e palestinesi studiano insieme. Ad Albano, padre Faltas ha risposto alle domande di giornalisti e studenti, facendo il punto della situazione in Medio Oriente dopo l'attentato del 7 ottobre scorso. «In 35 anni che sono lì – ha detto padre Faltas – mai mi sarei immaginato di essere testimone di un orrore così grande. Il bilancio delle vittime si



sta rapidamente avvicinando alle 40 mila unità, 15 mila dei quali sono bambini. Altri 40 mila sono rimasti orfani. Dopo il 7 ottobre la pace sembra un miraggio. C'è una speranza ed è riposta nelle giovani generazioni. Dobbiamo costruire una pace a partire dai banchi di scuola». A dare il benvenuto a padre Faltas, il sindaco di Albano Massimiliano Borelli, il direttore della

scuola padre Alessandro Agazzi e la docente referente del progetto di educazione civica Chiara Micocci. «Prima il Covid, poi la recessione, infine le guerre in Ucraina e Terra Santa: come possiamo pretendere – si è chiesto il direttore Agazzi – che tutto ciò non incida sulla fragilità dei nostri ragazzi? È normale che si rifugino nell'apatia dei social, più facile antidoto ai drammi del mondo. A differenza delle generazioni precedenti oggi i giovani non vogliono più cambiare il mondo, ma guai a dar loro le responsabilità di ciò. Noi adulti lo abbiamo reso peggioro. Ecco perché come istituto promuoviamo incontri come quello con padre Faltas. E la scuola è il luogo privilegiato per costruire oggi i costruttori di pace di domani».

Alessandro Paone

LE INFINITE COMPLICAZIONI

L'ultimo incontro degli insegnanti di religione prima della pausa estiva

Nella mattinata di domenica 9 giugno gli insegnanti di Religione cattolica della diocesi si sono ritrovati a Marino, presso la struttura delle suore missionarie di Nostra Signora degli Apostoli per una "sosta di spiritualità", a chiusura della formazione permanente e delle attività dell'anno scolastico. Il tema posto per la riflessione da Marco Manco, insegnante, studioso di sacra Scrittura e responsabile diocesano dell'Apostolato biblico è stato "Dio ha creato gli esseri umani retti, ma essi vanno in cerca di infinite complicazioni", tratto dal libro del Qoélet (7,29). Il saggio Qoélet ha aiutato a fare sintesi delle varieghe esperienze vissute nel corso dell'anno, dalla formazione sistematica sulla tutela dei minori e delle persone vulnerabili, alla formazione pedagogica differenziata per fasce etarie, ai percorsi educativi sulla legalità, aiutando a recuperare il filo rosso che lega tutte e che può essere tradotto nella capacità di imparare a vedere ciò che si ha davanti e saper interpretare rettamente la realtà. Fondamentale è saper comprendere che tutto ha il suo momento, che ogni cosa ha il suo tempo, perché Dio ha fatto ogni cosa buona e questo mette in gioco una



fede capace di superare la paura. Vedere nella storia di ciascuno il senso della durata significa cogliere l'azione creativa di Dio che continua a fare le cose buone e a tempo giusto. In ogni evento c'è una parola di Dio, per cui, anche se non tutto ciò che accade è volontà di Dio, tuttavia, in tutto ciò che accade c'è qualcosa che Dio vuole che sia realizzato. Si tratta dunque di un'educazione progressiva a saper fare e saper vivere. La Sapienza, allora, raddrizza le

cose delle terra e diventa per ciascuno salvezza. Essa è prima di tutto ordine, è una bussola che guida il cammino nel discernere, scegliere e agire; dà senso e salva la vita di ognuno nel cuore di Dio. È certamente un dono, ma al tempo stesso, è anche qualcosa di pratico, è *tecnica* in cui bisogna incessantemente allenarsi. Il problema è che si sono perse le tecniche dell'ascolto dello spirito. Una sosta, dunque, per il giusto riposo e il recupero delle forze, ma senza distrarsi dal continuo allenamento del proprio essere alla ricerca di uno stile di vita sempre più sapiente.

Gloria Conti

DIACONI: ARTIGIANI RI

Non abbiamo una lunga esperienza di diaconato e, allora, possiamo cercare di approfondire la natura di questo ministero attingendo alla *liturgia di ordinazione*, nel contesto degli altri gradi dell'Ordine e della Chiesa tutta, popolo sacerdotale. Una fonte certa, dataci dalla Chiesa.

Entriamo, allora, nella nostra Cattedrale mentre si celebra il rito dell'ordinazione dei diaconi.

Ci soffermeremo, per brevità, sulla parte centrale della preghiera di ordinazione, cuore di tutto il rito che vede tutta la Chiesa riunirsi per invocare la grazia di un nuovo ministro. Eccola:

*«Ti supplichiamo, o Signore,
effondi in loro lo Spirito Santo,
che li fortifichi con i sette doni della tua grazia,
perché compiano fedelmente l'opera del ministero».*

In questo testo troviamo citato il salmo 104,30. Solo qui è presente, nella Bibbia, l'espressione "manda il tuo Spirito e sono creati e rinnovi la faccia della terra", la stessa espressione che la liturgia utilizza per invocare la discesa dello Spirito Santo sui nuovi diaconi. Queste parole del salmo 104, con le quali viene ordinato il diacono, sono dette nel contesto del cosmo, uscito dalle mani di Dio, pacificato e giusto, dove animali e uomini sperimentano l'armonia del creato. Ma l'uomo non ha lo stesso ruolo degli animali. Per vivere egli deve lavorare. Se guardiamo a noi ritroviamo la *naturalità* della carità. La comunione non nasce spontanea nella Chiesa, ma è do-

no che richiede la collaborazione dell'uomo. I diaconi sono ministri di questa comunione, sono *artefici* di unità, *artigiani* della carità, della vita delle Comunità.

Un aiuto dalla liturgia

Per cogliere il significato di questo ministero possiamo anche rifarci alla presenza del diacono nella liturgia eucaristica: il diacono fa tutto quello che serve perché la celebrazione sia vera, esclusa la presidenza. Egli, insomma, è responsabile della *partecipazione attiva* fin dal far trovare a ogni cristiano il proprio posto nell'assemblea, e poi nell'aiutarlo a partecipare al rito, a rispondere alla Parola e così via. Ed è proprio sull'ultimo gesto che il diacono compie al termine della liturgia che vorrei soffermare la nostra attenzione. Egli congeda l'assemblea dicendo: «Andate in pace!». Rifacendoci alla lettera di Giacomo, possiamo comprendere che il senso di questo congedo è intimamente legato alla vita che la comunità ha vissuto e vivrà prima e dopo la celebrazione liturgica. L'apostolo Giacomo (Gc 2,15-16) ammonisce, infatti, la comunità a non dimenticarsi dei poveri: «Se un fratello o una sorella sono senza



UNA FIGURA MISTERIOSA

Un percorso di formazione a 360 gradi

Nonostante il tanto tempo trascorso dal ripristino del diaconato come grado permanente del sacramento dell'ordine, il diacono è tutt'ora una figura assai misteriosa per la gente comune e, spesso, anche per gli addetti ai lavori. Per questo motivo, gli incontri di formazione della comunità del diaconato, in questo anno pastorale, si sono svolti nelle diverse parrocchie della diocesi, condotti da don Pino Continisio, delegato vescovile per il diaconato permanente, e da Giovanni Tondelli, formatore in area educativa della diocesi di Reggio Emilia, sul tema "Seguire Gesù: vocazione coniugale e diaconale".

Altro momento significativo per l'approfondimento sulla realtà del diaconato permanente è stato il secondo incontro di aggiornamento teologico del clero diocesano che si è svolto il 29 maggio presso la casa Divin Maestro di Ariccia, sul tema "Il diaconato permanente nella riforma della Chiesa", sviluppato da don Giovanni Frausini, preside dell'Istituto Teologico Marchigiano. Don Frausini ha avviato la sua riflessione prendendo a modello dei diaconi San Francesco di Assisi, a partire dalla chiamata: "Va', ripara la mia



casa che come vedi è tutta in rovina". Partendo da questo fatto e dalla riflessione sulla preghiera di ordinazione, Frausini ha elaborato il concetto dei diaconi come "riparatori sacramentali della vita della Chiesa": essi hanno il compito di fare quello che serve alla Chiesa.

A conclusione del percorso annuale di formazione, poi, i diaconi

con le mogli hanno vissuto tre giornate residenziali dal 21 al 23 giugno a Santa Maria degli Angeli in Assisi, guidati anche qui da don Pino Continisio e Giuseppe Tondelli e con la partecipazione del vescovo Vincenzo Viva. Quest'ultimo ha ribadito la volontà di rilanciare il diaconato alla luce del cammino sinodale. I diaconi, per la loro condizione di vita vissuta nella comunità, nel lavoro e nella famiglia, hanno l'opportunità di incontri e relazioni, con possibilità di arrivare laddove il parroco non sempre riesce. Da queste considerazioni, il vescovo ha espresso l'auspicio che al diacono venga affidato il compito di affrontare nelle parrocchie le fragilità della Chiesa di oggi, quali la "trasmissione della fede" e "la missionarietà".

Mario Gaigher

PARATORI DELLA CHIESA



vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova?». È il diacono che, congedando l'assemblea, si fa garante, davanti a Dio e davanti alla Chiesa stessa, che tutto è stato disposto conformemente all'unità, alla concordia, alla carità che deve regnare nella comunità. «Non abbiamo trascurato i poveri» sembra dire il diacono congedando l'assemblea.

Dal Concilio Vaticano II

Il Concilio parla di un ministero "in comunione col vescovo e col suo presbiterio" servendo così il popolo di Dio. Essi non fanno parte, quindi, del presbiterio. I diaconi non sono operatori solitari, legati solo gerarchicamente al vescovo, né costituiscono un *collegio* parallelo al presbiterio, né, peggio, alternativo o conflittuale rispetto ad esso. Sembra essere inadeguata l'immagine delle "due braccia" del vescovo (presbiteri e diaconi). Essi sono cooperatori di quella comunione che il vescovo e il suo presbiterio rendono presente e operante per mezzo dell'eucaristia.

La fedeltà al vangelo

Come sintetizzare, quindi, il ministero diaconale? Potrebbe essere utile la figura di san Francesco. Il Santo di Assisi ha una intuizione-chiamata: «Francesco, va ripara la mia Chiesa che è tutta in rovina». Dopo aver pensato di dover fare il muratore, Francesco comprende di essere chiamato a riportare la fedeltà al Vangelo che era stato un po' dimenticato. Così diventerà infaticabile annunciatore della Parola non solo con la sua predicazione (a tutti, anche al lupo, agli uccelli e al Sultano!), ma con la sua vita e la sua stessa persona (le stigmate lo renderanno un'immagine viva di Cristo). Francesco ha davvero *riparato* la Chiesa, non facendosi giudice, ma servo dei suoi fratelli perché tornassero al Vangelo. Francesco era un *diacono*! Questo è il diaconato: riparare la Chiesa per aiutarla a essere fedele al suo Signore.



Giovanni Frausini

LA PAROLA CHE RISANA

La testimonianza di Antonio e Giovanna nella vocazione diaconale

Siamo Giovanna (chiamata Gianna) e Antonio, nati in un piccolo paese della verde Irpinia, Calabria, sposati dal 3 agosto 1978. Oggi la nostra famiglia è composta da quattro figli (Alfredo, Paola, Simone e Maria Teresa) e sette nipoti. Nel 1980 per lavoro ci siamo trasferiti ad Albano Laziale con solamente il primo figlio, Alfredo, e nello stesso anno abbiamo subito il terremoto dell'Irpinia con la perdita di tanti familiari e con i nostri genitori rimasti senza casa. Dopo questa tragedia ci eravamo ribellati contro Dio. Nonostante avessimo ricevuto tutti i sacramenti, Antonio era ormai fuori dalla Chiesa, un "mangiapreti", invece Giovanna era sempre in Chiesa. Qualche anno dopo, abbiamo avuto una crisi matrimoniale e ci stavamo separando: in quel periodo la nostra vita era senza Dio, vuota e buia. Ma nel 1984 siamo stati invitati a una catechesi per adulti in chiesa, a San Giuseppe Sposo a Pavona. Giovanna insistette tantissimo e grazie a quella chiamata ci siamo innamorati della Parola di Dio, ci siamo riconciliati come coppia e sono nati altri due figli. Ci siamo sentiti chiamati a stare vicino ai più deboli, ai malati nelle case, negli ospedali e nelle case di cura. Da qui è nato il de-



siderio di donarci agli altri ed in quella occasione mi fu chiesto di svolgere il servizio di Ministro straordinario dell'Eucaristia. Non è stato facile coordinare la famiglia, il lavoro e lo studio, ma ci siamo riusciti sostenuti dalla preghiera nostra e di tutte le persone care intorno a noi, ma soprattutto siamo riusciti a conciliare tutto appoggiandoci alla parola di Dio. L'8 dicembre 1999 Antonio è stato ordinato diacono permanente dal vescovo Dante Bernini in Cattedrale ad Albano e dal 1 aprile 2001 siamo stati inviati a svolgere il nostro servizio nella parrocchia San Giuseppe in Frattocchie. Negli ultimi anni ci siamo trovati ad accogliere in casa le nostre mamme. Abbiamo avuto la forza di accudire entrambe in casa con noi, anziane e malate grazie all'incontro sincero con Gesù Cristo e grazie ai nostri figli che ci hanno sostenuto e aiutato ogni giorno. Sono state una grande prova, ma anche una grande benedizione. In tutto questo possiamo testimoniare che Dio non ci ha mai abbandonato: eravamo stati noi ad averlo abbandonato e cancellato dalla nostra vita e stavamo perdendo la luce e la bellezza dell'amore vero.

Antonio Gonnella

LA COSTRUZIONE DELLA CASA COMUNE

Al Museo Diocesano una serie di incontri per sensibilizzare sui temi della Laudato si'

Nell'ambito dell'iniziativa dal titolo "Sostenibilità, uguaglianza e pari opportunità. Collaborazione e dialogo per costruire la nostra casa comune", ispirata all'enciclica Laudato si' di papa Francesco, l'associazione "San Francesco insieme per la pace" ha dato vita a un progetto finalizzato a sensibilizzare e coinvolgere i cittadini, le associazioni, le scuole e le realtà imprenditoriali e sociali del nostro territorio, relativamente alle problematiche evidenziate nella stessa Laudato si'. Alla realizzazione di questa iniziativa hanno contribuito, oltre ai rappresentanti istituzionali dell'associazione, Maura Iacobelli e Aldo Oroccini per tutto ciò che concerne l'organizzazione e la realizzazione dell'iniziativa, anche personalità del mondo della cultura locale e internazionale, come ad esempio il compositore Giorgio Battistelli, autore di opere di teatro musicale quali Experimentum mundi e Co2, Aldo Onorati, Leonardo Meret, Maurizio Bocci, Roberto Salustri e Roberto Libera. L'iniziativa è stata articolata in una serie di incontri pubblici tenuti presso la Sala delle Vedute del Museo diocesano, a Palazzo Lercari, su argo-



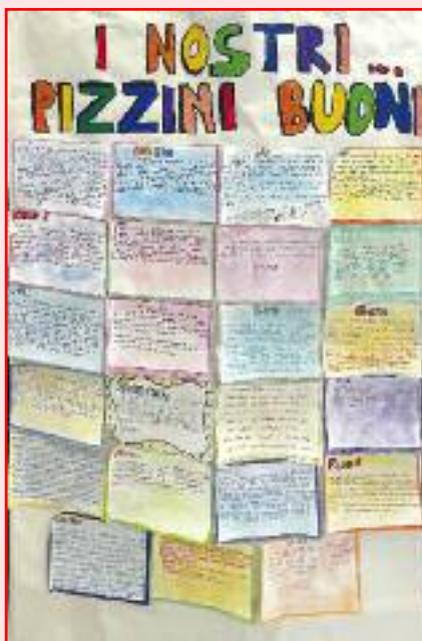
menti di storia, arte, cultura e impegno sociale. Sul volontariato, infatti, si è incentrato l'ultimo appuntamento della rassegna, lo scorso 13 giugno, alla presenza del vescovo di Albano, Vincenzo Viva, con un incontro sul tema "Il volontariato fa la differenza", a cura di Luciano Biazetti, presidente dell'associazione "Chiara per i bambini del mondo". Il proposito che ha indotto l'associazione "San Francesco insieme per la pace" a intraprendere questo percorso di ricerca, anche attraverso il coinvolgimento della popolazione locale, è quello di perseguire la valorizzazione e il recupero di alcuni beni architettonici e naturali che fanno parte della storia di questi luoghi. Temi di riferimento dell'iniziativa sono state le disuguaglianze sociali, la difesa dell'ambiente naturale e la rivalorizzazione delle arti, cultura e tradizioni popolari del territorio, con gli obiettivi di creare cittadinanza attraverso la partecipazione e il coinvolgimento delle realtà sociali e politiche locali, perseguire il blocco del consumo di suolo, salvaguardare i sistemi ambientali, i bacini idrografici, garantendone la fruibilità collettiva.

Maura Iacobelli

VERAMENTE "INSIEME È POSSIBILE"

Si conclude la serie di incontri sul territorio per vivere la legalità

Si è conclusa lunedì 3 giugno la prima annualità del progetto "Insieme è possibile", proposto dall'ufficio diocesano per l'educazione, la scuola e l'Irc e in cui sono state coinvolte le Procure di Velletri e di Latina e il Segretariato della Procura della Repubblica di Roma presso la Corte d'appello. Nelle scuole dei comuni del territorio diocesano, da Albano a Marino, a Ciampino, da Anzio a Nettuno, da Pomezia ad Aprilia, il progetto ha parlato a tutti di legalità: in territori complicati, dove la mano della criminalità è più visibile, in altri dove è più strisciante, ma presente. Ad incontrare alunni e studenti, in un anno intenso, vissuto faccia a faccia con giovani e giovanissimi, sono stati i procuratori di Velletri, Giancarlo Amato, e di Latina, Giuseppe De Falco, insieme ai loro staff, accompagnati dalla direttrice dell'ufficio diocesano promotore dell'iniziativa, Gloria Conti. Dal percorso è nato anche il Protocollo di intesa tra la diocesi di Albano e la Procura di Velletri per la realizzazione di progetti, comuni e coordinati, di sensibilizzazione contro la violenza di genere, di promozione della legalità e dell'etica, e di dia-



logo tra le istituzioni. «Il primo step – dice Gloria Conti – è andato. Ora ci attendono tempi di restituzione, verifica e progettazione per il prossimo anno, in continuità con quanto previsto dal protocollo di intesa. In questi mesi, da gennaio a giugno abbiamo incontrato alunni e studenti di oltre 25 scuole dislocate nei vari territori e, da questi, abbiamo ricevuto il centuplo di quanto dato. Bambine e bambini, ragazze e ragazzi, docenti, dirigenti, il personale che ci ha accolto ci hanno tutti consegnato pillole preziose di positività e speranza. Con loro anche noi oggi ripetiamo il nostro impegno: vogliamo essere nelle fondamenta di ciò che crescerà». L'ultimo incontro si è tenuto a Pomezia, nell'ex college Selva dei pini in cui, alla presenza della sindaca Veronica Felici e dell'assessora all'Istruzione Giada Bardi, sono giunti gli alunni delle classi quinte della scuola primaria dell'Istituto comprensivo "Trilussa": «Abbiamo chiuso in bellezza – aggiunge la direttrice dell'ufficio diocesano – con 280 bambine e bambini delle classi quinte: è stato emozionante».

Giovanni Salsano

CONDIVISIONE E CORRESPONSABILITÀ

Ad Albano l'incontro della Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali

Il 17 giugno, nel Seminario vescovile di Albano, si è riunita la Consulta diocesana delle Aggregazioni laicali (Cdal). Erano presenti 17 incaricati tra confermati e nuovi arrivati. Il cambio di alcuni membri ha reso necessaria una nuova presentazione, sia delle persone che dei vari carismi e missioni. Tra le finalità della Consulta, infatti, si evidenzia l'approfondimento della conoscenza reciproca e l'individuazione di momenti concreti di condivisione. A tal proposito si è riconfermato il valore imprescindibile dell'incontrarsi nel segno della corresponsabilità con chi, da laico, vive la propria vocazione nella diocesi di Albano. Un discorso del Papa ai partecipanti al convegno promosso dal dicastero per i laici, la famiglia e la vita, nel 2023, insiste su questo aspetto: «Questa corresponsabilità vissuta fra laici e pastori – ha detto Francesco – permetterà di superare le dicotomie, le paure e le diffidenze reciproche. È ora che pastori e laici camminino insieme, in ogni ambito della vita della Chiesa, in ogni parte del mondo! I fedeli laici non sono "ospiti" nella Chiesa, sono a casa loro; perciò, sono chiamati a prendersi cura della propria casa». La Consulta



diocesana, consapevole di questo compito, è chiamata a un ascolto fruttuoso e a una presenza coinvolgente capace di arrivare a molti laici che non vivono esperienze aggregative. Seguendo le indicazioni del vescovo Viva, è stato costituito un piccolo gruppo per fare sintesi di alcuni punti essenziali in vista dell'aggiornamento dello Statuto (l'attuale è del 2006). Per il prossimo anno giubilare sono state fissate le date degli incontri ordinari della Consulta e confermata la partecipazione all'appuntamento delle associazioni e movimenti (7-8 giugno 2025). Inoltre, secondo la possibilità, si parteciperà ai principali appuntamenti diocesani. È stato, poi, illustrato il compito del Vicario episcopale per il laicato che, oltre essere a servizio di tutti i laici e presente alla Consulta, è incaricato per i ministeri istituiti. In questo tempo di cammino sinodale della Chiesa italiana sarà importante e prioritario intensificare la prossimità e il servizio nel territorio, principalmente a livello parrocchiale e vicariale, in modo da diventare segno tangibile della presenza del Signore attraverso la testimonianza dell'essere suoi discepoli.

Jourdan Pinheiro

PREGHIERA E CONTEMPLAZIONE

Ad Aprilia l'incontro guidato da suor Alessia Brombin e il vescovo Vincenzo Viva

Domenica 9 giugno, presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, ad Aprilia, si è tenuta la conferenza pubblica intitolata "Contemplare la Luce Divina". L'evento, promosso dalla Scuola diocesana di formazione teologica "Card. Ludovico Altieri", ha visto come relatori il vescovo Vincenzo Viva e suor Alessia Brombin, docente di teologia spirituale presso l'Università Pontificia della Santa Croce. La conferenza ha offerto ai partecipanti una preziosa opportunità di riflessione e approfondimento sul tema della preghiera e della contemplazione. Monsignor Viva e suor Alessia Brombin, attraverso le loro relazioni, hanno fornito strumenti e prospettive per arricchire il cammino spirituale dei fedeli, sottolineando l'importanza della preghiera e delle icone sacre come mezzi per avvicinarsi a Dio e contemplare la sua luce divina. Il vescovo ha aperto la conferenza con una relazione intitolata "Signore, insegnaci a pregare: prospettive bibliche sulla preghiera", in cui ha esplorato le diverse modalità di preghiera descritte nella Bibbia, sottolineando come queste possano aiutare a instaurare un rapporto più profondo e personale con Dio. Viva ha evidenziato che la preghiera



non è solo una richiesta di aiuto nei momenti di bisogno, ma una via privilegiata per entrare in comunione con il divino e per contemplare la sua luce. A seguire, suor Alessia Brombin ha presentato il suo intervento sulla "Contemplazione della luce divina: il pellegrinaggio interiore attraverso le sacre icone", illustrando l'importanza delle icone sacre nella tradizione cristiana orientale e spiegando come queste non siano semplici opere d'arte, ma

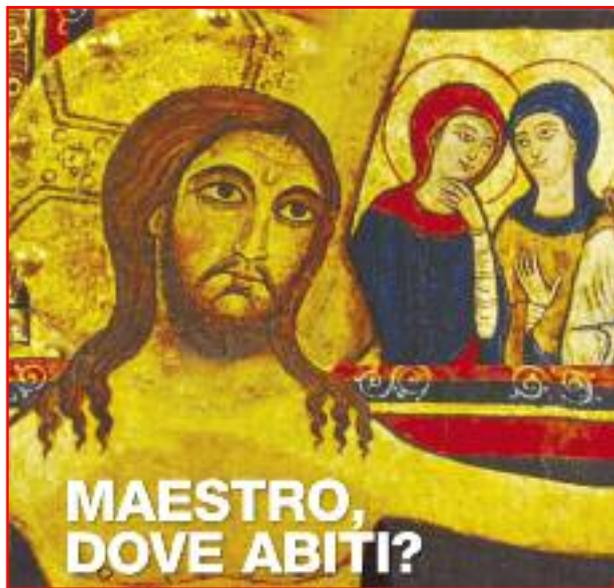
vere e proprie finestre sull'eternità divina. Nella cultura religiosa dell'oriente cristiano, la preghiera è vista come un modo proficuo per entrare in contatto con Dio e contemplarlo. L'icona sacra gioca un ruolo fondamentale in questo processo, poiché rappresenta una luce che rivela l'eternità divina e aiuta i fedeli a comprendere la verità spirituale. Attraverso questa, l'invisibile diventa visibile, il legame tra il divino e l'umano viene rinsaldato e viene favorita anche una trasformazione interiore. Questo percorso spirituale permette di scorgere la bellezza nascosta dell'esistenza e di comprendere meglio il senso della relazione con il Creatore.

Angela Lami

UN CUORE DOVE RIPOSARE IL CUORE

Le Sorelle Clarisse di Albano aprono le porte per una esperienza vocazionale

La domanda «Maestro, dove abiti?», posta a Gesù dai discepoli di Giovanni Battista all'inizio del Vangelo di Giovanni (Gv 1,38) è espressione non tanto della ricerca di un luogo fisico, ma piuttosto di un cuore, quello di Gesù. Un cuore dove i discepoli possano posare e riposare il loro cuore, di un volto in cui specchiarsi e trovare la verità di se stessi. Questo desiderio abita ancora oggi il cuore dell'uomo, soprattutto di tanti giovani, ragazze e ragazzi, che si affacciano alla vita, alla quale "chiedono" un senso, e a cui pongono domande profonde, ma che spesso rimangono senza risposta. Attraverso l'incontro con i giovani che bussano ogni giorno alla porta del loro monastero, le Sorelle Clarisse di Albano hanno intercettato questo desiderio e se ne sono prese cura. Nella preghiera e nel discernimento, la comunità monastica ha scelto di rispondere come ha risposto Gesù quel giorno sulle rive del Giordano, «*Venite e vedete*», e hanno pensato di offrire, quindi, l'opportunità alle giovani dai 18 ai 35 anni che vogliono dare un senso alla loro vita, di fare



una esperienza di cinque giorni presso il monastero dell'Immacolata Concezione, in piazza Pia ad Albano laziale. Sarà per le partecipanti, semplicemente, un tempo in cui avere la possibilità condividere con le Sorelle Clarisse la loro vita quotidiana scandita dalla preghiera, dall'ascolto della Parola di Dio, dal lavoro e dalla vita fraterna. Si tratta di imparare a respirare e a vivere tutto al ritmo del Vangelo, che è la persona di Gesù Cristo. Solo Cristo infatti può esaudire e colmare quel desiderio di amore, di vita e di felicità che ognuno porta in sé. Santa Chiara diceva che «*L'amore di Cristo rende felici*» e a questa felicità si giunge incontrando il volto del Maestro e facendo ciò che lui dice, come invita a fare la Vergine Maria. L'esperienza di vita comunitaria si svolgerà dal 29 luglio al 2 agosto, giorno della festa del Perdono di Assisi. Per informazioni ed eventuali iscrizioni (entro il 15 luglio) contattare le Sorelle al numero 06/93.20.221 oppure tramite posta elettronica clarissealbano13@gmail.com.

Le Sorelle Clarisse

ORATORIO: CASA CHE ACCOGLIE

Il 2 luglio la festa dei Grest e oratori estivi

In questi giorni sono numerosi i ragazzi e le ragazze che stanno partecipando a Grest e oratori estivi organizzati dalle parrocchie della diocesi di Albano. Qui vengono offerti a bambini e adolescenti, dai 6 ai 15 anni, momenti di gioco e festa, riflessione e preghiera, attività sportive e culturali. Qui possono vivere giornate attive, socializzando con i loro coetanei, ma anche con le persone che si prendono cura di loro, evitando anche, al contempo, il rischio di passare la maggior parte del loro tempo davanti alla Tv o soli a casa. Per poter permettere al vescovo Vincenzo Viva di incontrare tutti i partecipanti a queste attività, è stata pensata una giornata di "Festa dei Grest e oratori estivi" della diocesi di Albano che si terrà martedì 2 luglio presso lo Zoomarine di Torvaianica. Un evento – una novità per la diocesi – che è organizzato a cura del Servizio di pastorale giovanile e Centro oratori diocesano che ha come finalità anche quella di promuovere la bellezza e l'importanza dell'oratorio e dell'educazione dei giovani. La festa inizierà a partire dalle 9,30 e, dopo l'accoglienza, i vari oratori si incontreranno per un momento di catechesi, a cui farà



seguito il saluto del vescovo di Albano, Vincenzo Viva. La giornata sarà incentrata sul tema della casa e, in particolare, dell'oratorio come casa che accoglie le diverse generazioni e permette loro di confrontarsi e relazionarsi utilizzando linguaggi e modalità diverse. Dopo l'incontro con il vescovo, ragazzi e animatori potranno divertirsi all'interno della struttura dello Zoomarine. L'oratorio estivo è una opportunità per ragazze e ragazzi di crescere, anche in un cammino di fede quotidiano, e dove si possono vivere momenti di gioco, dinamiche di gruppo, accompagnati da numerosi educatori e animatori, anche giovanissimi, che prestano il loro servizio gratuitamente. Ad affiancarli anche adulti e famiglie che hanno a cuore l'educazione dei giovani. Proprio le famiglie, qui, trovano un luogo in cui confrontarsi con altri genitori, in particolare durante il fine settimana. Il confronto, tra di loro e con gli animatori, permette di ri-costruire quell'alleanza educativa che, altrimenti, rischierebbe di perdersi e che invece è fondamentale per tessere relazioni vere.

Valerio Messina

IL ROMITORIO DI SANT'ANGELO IN LACU

Antropologia del sacro

Ho già avuto modo di scrivere riguardo la presenza del culto riservato a San Michele Arcangelo nel territorio della diocesi di Albano. In particolare, ho dedicato allo Speco di San Michele di Nemi alcune note in questo spazio di "Antropologia del Sacro". È probabile che la devozione data all'Arcangelo, nell'area dei Castelli Romani, fosse stata promossa dalla presenza dei pellegrini a Roma durante il Medioevo e dal loro transito nelle terre castellane dall'Urbe a Gerusalemme. A Castel Gandolfo, durante i lavori di ristrutturazione urbanistica, voluta papa Alessandro VII, che porteranno alla rivisitazione architettonica del Palazzo Pontificio e alla realizzazione della chiesa di San Tommaso da Villanova su progetto del Bernini, verrà demolita la chiesa tanto amata dalla comunità locale, dedicata a San Michele Arcangelo. Anche a Velletri, un sacro edificio, dedicato all'Arcangelo Michele era stato eretto sopra i resti di un sacello dedicato al dio Saturno. La chiesa è citata in una bolla di papa Alessandro II, nel 1065. Nel 1806 fu distrutta da un terremoto, mentre l'attuale edificio sacro è del XIX secolo. In questa occasione ritorno a occuparmi del



culto micalico parlando del romitorio di Sant'Angelo *in lacu*, ubicato sulla sponda Sud Est del lago Albano. Le notizie storiche che lo riguardano sono purtroppo scarse. Si trova menzionato per la prima volta nel 1116, in una bolla di papa Pasquale II (1099-1118). Nel 1249 il nome della chiesa di *S. Angeli post lacum* compare tra i beni gestiti dal Convento di S. Maria delle Neve di Palazzola, prossimo allo stesso romitorio. Nel 1282, divenuto proprietà dei Savelli, *Sant'Angelo in lacu* viene dato in gestione ai padri Guglielmi che, con il sostegno dei Savelli, ne avviarono l'ampliamento. Nel 1285 Giacomo Savelli diventa papa con il nome di Onorio IV e rinnova la concessione ai religiosi. Nel 1660 il romitorio viene ricordato tra i principali fornitori di frutti coltivati per la mensa pontificia estiva a Castel Gandolfo. Nel 1773, ormai abbandonato dai religiosi, l'eremo diventa un rifugio dei briganti. Al fine di bonificare l'area dai malviventi, il cardinale Colonna ordinò un'azione militare contro gli occupanti abusivi, con la conseguenza, però, di ridurre il sito religioso in un cumulo di rovine.

Roberto Libera

VERSO LA TERRA PROMESSA

Il messaggio del Papa per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2024

“Dio cammina con il suo popolo”, questo è il titolo del Messaggio che papa Francesco ha scritto in occasione della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2024, in programma domenica 29 settembre. Un documento che prende spunto dall'analogia tra l'esodo biblico, con “il popolo d'Israele in cammino verso la terra promessa”, e quello dei migranti, con i “loro viaggi di speranza”. «Come il popolo d'Israele al tempo di Mosè, i migranti – afferma Bergoglio – spesso fuggono da situazioni di oppressione e sopruso, di insicurezza e discriminazione, di mancanza di prospettive di sviluppo. Come gli ebrei nel deserto, i migranti trovano molti ostacoli nel loro cammino: sono provati dalla sete e dalla fame; sono sfiniti dalle fatiche e dalle malattie; sono tentati dalla disperazione. Ma la realtà fondamentale dell'esodo, di ogni esodo, è che Dio precede e accompagna il cammino del suo popolo e di tutti i suoi figli di ogni tempo e luogo». E continua: «Molti migranti fanno esperienza del Dio compagno di viaggio, guida e ancora di salvezza. A Lui si affidano prima di partire e a Lui ricorrono nelle situazioni di bisogno. In Lui cercano consolazione nei



momenti di sconforto. Grazie a Lui, ci sono buoni samaritani lungo la via. A Lui, nella preghiera, confidano le loro speranze. Dio – scrive il Papa – non solo cammina con il suo popolo, ma anche nel suo popolo, nel senso che si identifica con gli uomini e le donne in cammino attraverso la storia, in particolare con gli ultimi, i poveri, gli emarginati, come prolungando il mistero dell'Incarnazione». Per questo, sottolinea Francesco: «L'incontro con il migrante, come con ogni fratello e sorella che è nel bisogno, “è anche incontro con Cristo. Ce l'ha detto Lui stesso. È Lui che bussa alla nostra porta affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato, chiedendo di essere incontrato e assistito”. Allora ogni incontro, lungo il cammino, rappresenta un'occasione per incontrare il Signore; ed è un'occasione carica di salvezza, perché nella sorella o nel fratello bisognoso del nostro aiuto è presente Gesù. In questo senso, i poveri ci salvano, perché ci permettono di incontrare il volto del Signore. Uniamoci in preghiera per tutti coloro che hanno dovuto abbandonare la loro terra in cerca di condizioni di vita degne».

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

02 LUGLIO

Giornata degli oratori

L'evento, a cura del Servizio di pastorale giovanile e del Centro oratori diocesano, si terrà a partire dalle ore 9.30 presso il parco acquatico Zoomarine di Torvaianica.

03-07 LUGLIO

50ª Settimana sociale dei cattolici a Trieste

Il vescovo sarà presente alla Settimana sociale con una delegazione diocesana

06 LUGLIO

Santa Maria Goretti - co-patrona della Diocesi

01-04 AGOSTO

Campo scuola dei seminaristi

I seminaristi della diocesi parteciperanno ad un campo scuola con il vescovo a Monaco di Baviera.

06 AGOSTO

Trasfigurazione del Signore e anniversario della morte di Paolo VI

DAL 10 AL 25 AGOSTO

Chiusura degli Uffici di Curia

15 AGOSTO

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria

Giornata per la costruzione di nuove chiese - zona mare

26-29 agosto e 02-05 SETTEMBRE

Aggiornamento del clero

I sacerdoti vivranno una settimana residenziale ad Assisi presso la Domus Pacis. Tema delle giornate: Informazione nella vita presbiterale e pastorale.

Relatori: Vincenzo Corrado, Direttore Nazionale Ufficio Comunicazioni Sociali, suor Antonia Maria Chinello, docente presso la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium, Giampiero Neri e Fabio Bolzetta dell'associazione WeCa.

01 SETTEMBRE

Giornata del creato

Il vescovo presiederà alle ore 18.00 la preghiera ecumenica nella Chiesa del Monastero Immacolata Concezione delle suore Clarisse, Piazza Pia - Albano Laziale.

08 SETTEMBRE

3° ann. ordinazione episcopale del vescovo Vincenzo

09-10 SETTEMBRE

Conferenza episcopale laziale

I vescovi del Lazio si incontrano presso il centro Santa Maria dell'Acero.

22 SETTEMBRE

Cammino per la terra

La marcia partirà alle 16.00 dal Belvedere Giovanni XXIII di Castel Gandolfo per arrivare a Piazza Pia in Albano. Durante la marcia lettura dei brani della Laudato si' e della Laudate Deum con accompagnamento musicale. A seguire festa con stand gastronomici.

29 SETTEMBRE

Dedicazione della cattedrale e inizio anno pastorale

Il vescovo presiederà l'eucarestia insieme ai sacerdoti della diocesi alle ore 18.30 nella Cattedrale di San Pancrazio Martire.

Giornata Mondiale del migrante e del rifugiato

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 17, numero 163 - giugno 2024

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva

Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana

Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Gloria Conti, Giovanni Frausini, Mario Gaigher, Antonio Gonnella, Maura Iacobelli, Angela Lami, Roberto Libera, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Valerio Messina, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Jourdan Pinheiro, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Ester Vecchi.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 26.06.2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Se offrire conforto a qualcuno ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà pasti caldi, accoglienza e conforto per migliaia di persone in difficoltà in tutta Italia, ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

MENSA CARITAS · San Ferdinando (RC)

